

VERSO L'INNOVATION LAB

Sintesi dell'incontro del 10 dicembre 2014 presso Serinar, Forlì

Incontro tra amministrazioni locali e operatori per sostenere la dinamica imprenditoriale locale nell'ambito degli spin-off tecnologici, delle start up, nell'ambito della creatività e valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico del territorio

L'incontro di brainstorming del 10 dicembre, si è aperto con i saluti del Presidente di Serinar, Alberto Zambianchi, promotore insieme al Comune di Forlì e alla Provincia di Forlì-Cesena del ciclo di incontri promossi per progettare il nuovo ciclo di programmazione europea.

Dopo la presentazione di Lorenzo Ciapetti, direttore del Centro Antares (unità operativa di Serinar), volta a fare il punto sugli strumenti e risorse disponibili per le città come Forlì e Cesena sull'asse 6 del Por Fesr e in particolare sull'innovation lab, strumento promosso dalla regione Emilia Romagna per l'asse 6 del POR FESR e le esperienze presenti a livello nazionale ed internazionale, si sono susseguiti gli interventi degli attori partecipanti.

Per la parte delle amministrazioni locali:

- ***Elisa Giovannetti, Assessora alla Cultura, Politiche Giovanili, Turismo, Pari opportunità e conciliazione del comune di Forlì***, sottolinea come con la possibilità data alla città dalla linea di finanziamento del Por Fesr Asse 6, il Comune intenda promuovere il tema della strategia della riqualificazione della città che avrà una connotazione turistico-culturale. Grazie all'esperienza di Atrium (processo di valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico dei regimi totalitari e della memoria del 900) intende realizzare forme di valorizzazione, conservazione e tutela ma anche di messa a sistema, in una logica turistica, di una delle istituzioni culturali più importanti della città: la biblioteca moderna. E' auspicabile che la biblioteca però non abbia un'unica finalità, ma in una prospettiva di smart cities, diventi una piattaforma di lavoro su cui gli altri livelli, culturali, enogastronomici, del benessere e del buon vivere, siano integrati e messi a sistema. Qui si inserisce l'innovation lab, su qui l'amministrazione, già dagli inizi del 2000, con la "fabbrica delle candele" e "atr contemporaneo", aveva creato un'idea di spazio comune messo a disposizione per i soggetti creativi del territorio, preferibilmente giovani, che necessitavano di infrastrutture. Gli innovation lab rappresentano esperienze che permettono alla cultura una continua evoluzione, permeabile ai bisogni della collettività a cui fa riferimento. L'idea è quella di aprire il più possibile questa piattaforma di progetto ai presenti e a quanti riterranno di apportare su queste tematiche un feed back rispetto alle proprie competenze.

- ***Cristina Ambrosini, dirigente delle politiche culturali del Comune di Forlì*** ha ribadito come il percorso ipotizzato con l'innovation lab sia in piena sintonia con l'esperienza di valorizzazione culturale del Comune di Forlì.

- ***Silvia degli Angeli, responsabile servizio progetti integrati comunali, nazionali e europei del Comune di Cesena***, conferma che sull'asse urbano anche Cesena guarda agli innovation lab e al tema culturale, legato nel loro caso, alla grande Malatestiana, auspicando scambi proficui tra Cesena e Forlì, in incontri come questo.

- **Luigi Battaglia, Assessore al Comune Gambettola** esprime l'esigenza di conoscere maggiormente le realtà e i percorsi che possono aiutare i comuni minori ad una migliore progettualità, integrandoli nelle reti già presenti o che si possono costituire, per catturare risorse finanziarie, sempre più limitate per i comuni.

- **Marina Flamigni, dirigente del Servizio Programmazione e Sviluppo economico e sociale della Provincia di Forlì-Cesena.** Essendo la provincia tra i promotori del ciclo di incontri "smart brains", ribadisce che l'incontro guarda proprio alle reti territoriali, modalità già utilizzata nelle precedenti programmazioni sui fondi UE e che ha dato buone performance di finanziamento ai territori. Per i prossimi 7 anni si pone come sfida quella di migliorare la capacità di brainstorming, cercando di convergere sui progetti che rappresentano la capacità dei territori di essere punte avanzate e di riuscire a catturare le risorse con progetti validi e di valore.

- **Claudia Castellucci, dirigente del Comune Forlì per l'unità Progetti Europei e Relazioni Internazionali,** precisa che il Comune si trova all'interno dell'Asse 6, dentro una procedura negoziale, quando questo ruolo era tradizionalmente delle province. Quindi ora per loro si tratta di una sfida. La Regione gli ha concesso tre ambiti su cui orientare la progettualità e il Comune ne ha scelti due: valorizzazione del patrimonio culturale e avvio di strumenti e luoghi di innovazione per questo patrimonio, attraverso quelli che vengono definiti innovation lab. L'amministrazione ha già individuato su quale parte del patrimonio concentrare l'attenzione, e quello che vogliono è capire, insieme al territorio, come dare valore e supporto a quei soggetti che potrebbero congiuntamente, valorizzare, interpretare e promuovere il patrimonio identificato, convincendo la Regione che si tratta di un buon progetto. Questo in tempi brevi, entro il prossimo anno, avviando il progetto già nel 2015.

- **Lubiano Montaguti, Assessore alle Politiche Educative e Formative, Istruzione, Lavoro e Occupazione, Attività produttive, Progettazione Europea, Relazioni internazionali del Comune di Forlì.** Spiega come il Comune non voglia presentare una serie di piccoli progetti, ma un grande progetto di sistema di circa 3 mln di €, così come farà Cesena. Rivitalizzando uno dei punti cardinali del centro storico e valorizzando al tempo stesso le parole chiave del mandato dell'amministrazione, investire sulla cultura, turismo e creatività. Le piste del Comune e dell'Unione a 15, sono due. La prima riguarda la creatività, la cultura e il turismo e passa attraverso il progetto Atrium, il settore agroalimentare e la valorizzazione della creatività; la seconda guarda alla parte tecnologica, che include logistica, energia e robotica-meccatronica. Per supportare queste attività l'amministrazione pubblica può contribuire, sviluppando processi partecipati. Bisogna raccogliere prima idee e proposte progettuali e poi presentarle ai diversi bandi, e per farlo bisogna fare sistema con il territorio, imprese, associazioni e istituzioni. Il Comune sta cercando il giusto contenitore per realizzare da un lato il Fab lab didattico che dovrebbe partire in fase di start-up con il contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi - per scuole, università e artigiani, così che con i ragazzi possano sperimentare in un luogo fisico la loro capacità e creatività – e dall'altro i co-working nel centro storico, sulla cui rivitalizzazione sarebbe molto più utile un incontro di questo tipo.

Erano presenti anche i rappresentanti di Romagna innovazione e del Cise, azienda speciale della Camera di Commercio di Forlì, in quanto attori che facilitano il trasferimento tecnologico al tessuto economico produttivo locale e favoriscono, collaborando e progettando, iniziative legate all'innovazione in tutte le sue accezioni:

- **Mario Farnetti, Direttore Generale di Rinnova** (<http://www.rinnova.org/ita/>). La società, appartenente alla rete di alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, si occupa di innovazione tecnologica per le imprese di piccole e medie dimensioni, prevalentemente del territorio. Come società strumentale della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Rinnova sostiene in generale le attività del territorio e in particolare per quel che riguarda l'oggetto dell'incontro, occupandosi di ICT, meccanica e energie rinnovabili, è in grado di supportare gli attori del territorio nelle tecnologie afferenti alle smart cities e sta sviluppando un progetto locale di fab lab.

- **Giulia Bubbolini, General Project Manager del Cise** (<http://www.ciseonweb.it/>), azienda speciale cciaa. Il Cise, che fa parte della rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, ha una notevole esperienza sulla progettazione europea, grazie alla quale è in grado di attivare reti internazionali di collaborazione. Sul territorio, l'esperienza che hanno realizzato, più vicina ai living lab, è stata quella di "percorsi erratici", una rete d'impresе che collabora alla generazione di idee innovative e al loro successivo sviluppo per sfruttarne in maniera congiunta i risultati. Si tratta di open innovation e al tempo stesso di living lab.

Le associazioni culturali presenti erano:

- **Cooperativa Ebla** (<http://www.eblacoop.it/>), presentata da Allegra Paci. La cooperativa si occupa di archivi, in particolare opera in supporto alla P.A. per la digitalizzazione documentale.

- **Seigradi**, rivista on line (<http://www.seigradi.org/>), presentata da Alessandro Lontani. Si tratta di periodici e percorsi culturali, nati da un'idea di Radio 3 (che sviluppava percorsi culturali collegando brani musicali tra loro), nel loro caso i "nessi" si sviluppano partendo dal racconto di edifici e strutture del patrimonio storico-architettonico locale, non troppo conosciuti e valorizzati, si parte da un territorio per arrivare ad altri territori. Attraverso la rete, si chiede ai lettori di individuare dei percorsi culturali attraverso i collegamenti che le persone stesse espongono.

- **21 Grammy** (<http://www.21grammy.com/>), Blog di Alessandra Catania. È l'unico blog scritto in lingua inglese che parla di Romagna (branding digitale). Racconta e descrive al mondo, grazie alle esperienze e agli occhi della blogger, la Romagna, in tutte le sue declinazioni, culturali, architettoniche, enogastronomiche.

- **Cooperativa Casa del Cuculo** (<http://www.casadelcuculo.org/>), in generale sviluppa strumenti di partecipazione, attraverso principalmente, direzioni artistico creative, in ambito sociale divulgativo e progetti di sperimentazione, volti alla coesione sociale, che possono realizzarsi per esempio come laboratori scolastici o all'interno di quartieri cittadini.

- **Social Hub**, (<https://it-it.facebook.com/socialhubforli.it>) una rete informale (fino ad ora) di progettazione partecipata, presentata da Giulia Cassani. Il Forlì Social Hub vuole essere uno spazio di co-working interassociativo, nel centro di Forlì, che risponde all'esigenza di creare un nuovo paradigma di rete in grado di supportare una condivisione progettuale che parte dal basso.

Intende rispondere all'esigenza di molte associazioni di entrare in relazione con altre realtà associative, avere degli spazi condivisi e maggior visibilità verso la cittadinanza. In generale portano avanti attività conoscitive, organizzazione e trasmissione di eventi verso la cittadinanza. Sono attualmente in fase di work in progress, volta alla progettazione partecipata per porsi quindi come interlocutori tra la società civile e le istituzioni.

- **Associazione nuova civiltà delle macchine** (<http://www.nuovaciviltadellemacchine.it/>), presentata da Roberto Camporesi. Un ingegnere con ampia esperienza in campo informatico e che crede nel management partecipativo, sensibile ai temi dell'innovazione in chiave smart e green, che si è occupato di e-government e smart cities. Le attività dell'associazione si intrecciano con quello che il Comune vorrebbe realizzare, incrementando innovazione e sviluppo scientifico, per aumentare la cultura d'impresa in generale e verso i cittadini.

- **Cooperativa Una Città** (<http://www.unacitta.it/newsite/index.asp>), presentata da Gianni Saporetti. Rivista cartacea di circolazione nazionale, dalla quale sono nate prima una piccola fondazione e poi una biblioteca. Hanno infatti realizzato un'emeroteca digitale importate a livello nazionale, con riviste del '900 e di fine '800, digitalizzate in modo artigianale. Per contribuire alla divulgazione culturale, promuovono "900 fest" il festival di storia e memoria del '900.

- **Slow food Forlì** (<http://www.slowfoodforli.it/>), associazione internazionale no profit impegnata a ridare il giusto valore al cibo, presentata da Gabriele Locatelli. Con diversi progetti, stanno cercando di capire come dare mercato alle aziende agricole per un'economia sostenibile. Il progetto su cui si vorrebbe intraprendere un percorso locale è "Oltreterra" per la valorizzazione di produzioni agricole locali e riportare al centro della città il mercato di prodotti agricolo locali, valorizzando il Comune capoluogo anche attraverso realtà come Casa Artusi. Sentono quindi il bisogno di momenti di brainstorming come questo per condividere i percorsi.

I prossimi passi:

- 1) Condivisione di un breve questionario fra tutti gli attori dell'innovazione locale per condividere ulteriormente idee e ipotesi di lavoro (dicembre 2014)
- 2) Convocazione di un secondo incontro in modalità "world café" per immaginare alcuni percorsi prioritari di innovazione locale (gennaio 2015)
- 3) Condivisione dei risultati del percorso con regione Emilia Romagna (febbraio 2015)